

Le Comunità Forestali più Sostenibili del 2022 secondo PEFC e Legambiente

Di Luca Rossi



Recupero, riqualificazione energetica, comunicazione efficace, ed economia circolare sono le parole chiave dei progetti e delle realtà aziendali che si sono aggiudicate la quarta edizione del premio istituito da PEFC e Legambiente. **Premiate** nel pomeriggio di **giovedì 10 novembre a Rimini** in occasione di **Ecomondo**, la Fiera Internazionale sulla *Green e Circular Economy*, **le aziende vincitrici hanno saputo perseguire**, in quanto attori e operatori **nel mondo forestale, la creazione di valore, il mantenimento, e il miglioramento della qualità delle foreste e del territorio montano e dei servizi ecosistemici che forniscono al territorio e all'uomo.**

“Nell'individuare i vincitori sono stati valutati numerosi aspetti, premiando non soltanto la sostenibilità ambientale, ma anche quella economica e sociale”, commenta **Francesco Dellagiacomà**, presidente del PEFC Italia.

Quattro le categorie di attività e altrettanti i vincitori.

Ad aggiudicarsi il **Premio Gestione Forestale Sostenibile** è la **Comunità Montana di Valle Camonica**, costituita da sei consorzi forestali certificati PEFC. Nel 2020, la Comunità **ha dato il via a una nuova filiera produttiva che ha utilizzato il materiale legnoso** - proveniente da boschi certificati e gestiti in maniera sostenibile - rimasto a terra dopo Vaia, **e lo ha trasformato in tavoli-panca, forniti gratuitamente a rifugi alpini, malghe e agriturismi, per ampliare gli spazi di fruizione esterna ed accogliere più turisti.**



Il **Premio Filiera Forestale** è stato assegnato a **Braga SpA**, dal 1974 leader nella produzione di prodotti in legno, tra cui porte interne, semilavorati, casseri e pellet. **Punto di forza del Gruppo Braga è la gestione di propri boschi gestiti nell'appennino tosco emiliano e il successivo processo produttivo**, grazie all'utilizzo di douglasia (*Pseudotsuga menziesii*) certificata **per la produzione di casseri destinati all'edilizia**, contribuendo alla costruzione di edifici ecosostenibili. **Con i sottoprodotti delle lavorazioni l'azienda ottiene poi calore pulito e produce i pallet per il trasporto della propria merce.**



Il premio per il **Miglior Prodotto di Origine Forestale** è stato assegnato a **Cobola Falegnameria**, che si occupa della progettazione/produzione ed installazione di serramenti, e che ha presentato il **progetto di riqualificazione energetica di un'antica struttura situata in Val Varaita (Cuneo)** appartenuta ai nonni dello Chef Stellato Juri Chiotti, **utilizzando il legname già presente in loco o materiale di provenienza certificata**. Il progetto prevede inoltre il **ripristino degli edifici adiacenti** con la realizzazione di strutture ricettive, al fine di **ridare vita alla valle**.

Ad aggiudicarsi il premio dedicato alla **Comunicazione** è **Compagnia delle Foreste**, società specializzata in comunicazione e innovazione nel settore forestale, **con il podcast "Ecotoni"**, lanciato nel marzo 2021 con la sfida di **raccontare il mondo forestale e la sua complessità tanto ai tecnici quanto agli appassionati**, narrando i servizi ecosistemici del bosco e le storie positive di uomini e donne "woodpunk" che hanno scelto di vivere nel bosco e per il bosco con un approccio innovativo e sostenibile.



Inoltre, **dai partner dell'iniziativa** sono state assegnate alcune **menzioni speciali**.



La **menzione dell'UNCEM** - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani è andata alla **Società Agricola Forestale di gestione dei beni agro-silvo-pastorali delle Marche (SAF Marche)** che, assieme ai suoi partner, ha creato il **Gruppo "Bosco di Marca"** e ha sviluppato il **progetto CO2 S.Fo.Ma. Marche**. Un progetto per la valorizzazione dei servizi ecosistemici derivati dalla Gestione Forestale Sostenibile dei boschi marchigiani in gestione alla SAF Marche, alla SAF Monti Azzurri, alla SAF Tronto e all'Azienda Speciale Consorziale del Catria.

La **società cooperativa Ecol Forest** si è aggiudicata la menzione da parte della **Fondazione Edoardo Garrone** con **Daunia Avventura**, un **progetto integrato di turismo esperienziale e sostenibile** da

sviluppare sul territorio della **provincia di Foggia** coinvolgendo diversi ambiti (natura, sport all'aria aperta, prodotti enogastronomici, laboratori didattici).



NeXt – Nuova Economia per Tutti ha infine assegnato la sua menzione **all'Associazione Fondiaria AsFo La Chiara**, nata nel 2016 ad **Usseglio (TO)** con l'intento di riportare a gestione i terreni della zona abbandonati o utilizzati in modo poco razionale. Il

riconoscimento è stato dato al **progetto "Selvachiarà 4"** per il **recupero multifunzionale del bosco intorno all'antica borgata dei Chiotetti (Ciutet)**, un tempo utilizzata come stazione di pascolo intermedio e risalita ai pascoli di monte.

PEFC Italia rinnova l'appuntamento al 2024 per l'edizione numero cinque del premio Comunità Forestali Sostenibili.

Due nuove certificazioni GFS: da Verona a Ferrara nel segno della sostenibilità

Di Francesco Marini

Nel territorio dei Monti Lessini, in provincia di Verona, il **Gruppo forestale proprietari di boschi nel Parco della Lessinia** ha ottenuto lo scorso ottobre la certificazione di gruppo per la Gestione Forestale Sostenibile e vendita di lotti in piedi secondo lo schema del PEFC Italia.

Il certificato, rilasciato dall'organismo di terza parte CSQA, attesta la gestione sostenibile in conformità allo **standard PEFC dei 13 proprietari** per un totale di **282,63 ha di boschi** di faggio e di boschi misti di abete bianco e abete rosso, ricadenti quasi interamente all'interno del Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Il lavoro che ha portato alla formazione del gruppo è stato coordinato dallo **Studio Tecnico Ambientale Lazzarin**, che ha iniziato questo percorso da diversi anni portando a certificazione diverse aziende, e che ora ha visto crescere l'interesse nel territorio veronese arrivando alla certificazione di gruppo, che potrà ancora crescere in futuro con l'inserimento di altri proprietari che dimostreranno la volontà a far parte del gruppo e raggiungere così una significativa espansione negli anni a venire.



“Trattandosi di boschi inseriti in un’area protetta, in Zone a Protezione Speciale di conservazione (ZPS), i principi che guidano la gestione forestale sono improntati ad un approccio di tipo naturalistico” – precisa il **Dottore Forestale Giuliano Lazzarin** – “e di conseguenza la gestione forestale sarà mirata prevalentemente a valorizzare più gli aspetti ambientali che non quelli solamente produttivi dei boschi”.

Per la provincia di Verona il **Gruppo forestale proprietari di boschi nel Parco della Lessinia** è il primo a guadagnare la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile PEFC, attestandosi invece come sesta a livello di regione, ampliando ulteriormente la superficie certificata regionale che fornisce garanzie ai cittadini che i boschi sono gestiti sostenibilmente.

Il mese di ottobre fornisce anche un’altra certificazione per la Gestione Forestale Sostenibile PEFC in Italia, in provincia di Ferrara, ottenuta **dalla Società Agricola Agro Uno** di Berti Viviana, per una superficie complessiva certificata di **186,58 ha**. La proprietà ha ricevuto la certificazione dall’ente di terza parte CSQA per la gestione forestale di peccete e faggete per la produzione di tondame, legna da ardere e biomassa, in conformità con gli standard PEFC ITA 1000 e PEFC ITA 1001-1.

Questa certificazione di tipo individuale avvalorata la sensibilità dei proprietari alle tematiche ambientali e alla responsabilità sociale dell’azienda, che si è impegnata a raggiungere un’attestazione di qualità per la gestione sostenibile delle proprie superfici forestali e dei prodotti da essa derivanti.

Entrambe le certificazioni appena segnalate, dimostrano come la certificazione per la Gestione Forestale Sostenibile PEFC possa nascere da esigenze, in contesti e con finalità differenti, accomunati in ogni caso dalla volontà di perseguire e comunicare la sostenibilità della propria gestione forestale.

Forests are home menzionata al grandesign Etico 2022

Di Francesca Dini



Lo scorso 10 novembre, in occasione del Festival dell’Etica 2022, il salotto “Foresta” ideato dal direttore artistico del PEFC Italia, Giorgio Caporaso, per la campagna “Forests are home” è stato premiato con una menzione speciale. Il Festival dell’Etica, promosso dall’[Associazione Culturale Plana](#) è un evento annuale storico, che vuole mettere in evidenza e premiare aziende, fondazioni, iniziative e persone che operano in difesa del pianeta e a favore dell’essere umano, su un piano sociale, urbano, culturale ed etico. Per questa 30a edizione del premio *gradesignEtico* 2022 ha scelto di menzionare lo studio Caporaso per il salotto “Foresta”, per la capacità di proporre diversi contenuti nel progetto di design nell’intento di valorizzare il rapporto natura e materiali eco-compatibili.

Ed è questo l’intento con cui PEFC e Caporaso hanno scelto di ideare e produrre il salotto Foresta in occasione del Fuori salone 2022, un tavolo, due sedie, uno sgabello ed una libreria compongono il salotto,

portavoce del messaggio secondo cui la sostenibilità di un arredo deriva dalla materia prima derivante da foreste gestite in maniera sostenibile, certificate PEFC, ma anche dalla trasformabilità, riparabilità e disassemblabilità a fine vita che caratterizzano un design circolare e sostenibile.

Il riconoscimento ottenuto da "Forests Are Home" tramite questo premio ci fa capire di essere sulla strada giusta per trasmettere il nostro messaggio sull'arredo sostenibile

Per maggiori informazioni sulla Campagna "Forests Are Home" [qui](#)

Per maggiori informazioni sul Festival dell'Etica 2022 [qui](#)

Sottoprodotti della filiera legno energia: quali opportunità di mercato

Di Eleonora Mariano

In [questo articolo](#) avevamo già affrontato il tema dei riferimenti normativi inerenti i sottoprodotti della filiera legno energia, attività condotta nell'ambito del Progetto ProBest.

Obiettivo di questo secondo approfondimento è legato alla presentazione delle attività che hanno permesso di effettuare analisi di mercato e di fattibilità relative a cortecce, ramaglie e ceneri.

Per quanto riguarda l'uso delle **cortecce**, le casistiche indagate sono quelle di particolare interesse per l'area piemontese (ma comuni a gran parte del territorio nazionale) delle conifere, in particolare larice, e del castagno.

Per le cortecce di larice è emerso un interessante mercato potenziale come pacciamanti, limitato però nelle filiere locali dalle difficoltà produttive legate agli scarsi volumi e alle necessità di trattamento (essiccazione in primo luogo).

Per le cortecce di castagno, rese disponibili in volumi consistenti dai processi di produzione di paleria, tramontato lo storico impiego nell'estrazione dei tannini a favore del solo legno di castagno, si affacciano alcuni impieghi di interesse. Come tali un utilizzo nell'allevamento, in particolare dei caprini, come integrazione alimentare e stame. Mentre, una volta essiccate e private delle eventuali porzioni residuali di xilema, un utilizzo come componente minoritaria di substrati per acidofile (orchidee) miscelata a cippato di legno di conifera.

Per le ramaglie l'impiego di maggior interesse è quello come **cippato fresco di ramaglia**, utilizzo che ha origine nel Quebec canadese sotto il nome di Bois Raméal Fragmenté (BRF). Si tratta di un cippato verde prodotto a partire da rami di piccole e medie dimensioni, utilizzato in agricoltura per la pacciamatura e l'arricchimento del suolo. Il BRF può essere posato sul terreno (pacciamatura) o mescolato in esso (concime verde); presentando un buon rapporto cambio/legno rispetto al cippato classico, risulta più ricco



di nutrienti ed è un efficace promotore della crescita dei funghi nel suolo e della formazione del suolo in generale.

Per quanto riguarda le **ceneri** da combustione, le caratteristiche e i possibili impieghi del sottoprodotto dipendono dall'uso che se ne vuole fare e dalla quantità di metalli pesanti in esso contenuti, parametro che dipende non solo dalla provenienza del materiale (ad es., le potature in ambito urbano a contatto più diretto con gli scarichi dei veicoli hanno più metalli pesanti rispetto a residui forestali) ma anche dalla tipologia di materiale stesso (nei rami delle foglie si accumulano più metalli pesanti che nel tronco. Un altro aspetto che influisce sulla quantità di metalli pesanti presenti nella cenere è il processo di combustione. I test analizzati di ceneri di cippato forestale di qualità (prevalentemente di tronco – classi A1-A2), utilizzato in impianti moderni e correttamente gestiti, sono molto incoraggianti, con contenuti in metalli sostanzialmente trascurabili.

Dalle interviste effettuate è emerso come la valorizzazione delle ceneri da biomassa stia suscitando un interesse crescente sia in Italia sia in altri Paesi dell'Unione Europea, visto che questi residui, che a norma dovrebbero essere condotti in discarica, se opportunamente gestiti possono essere trattati e utilizzati per le esigenze agronomiche. Questo utilizzo è quello che, generalmente, è caratterizzato da più frequenti scambi di prossimità: dalla produzione di cenere a partire da scarti di potatura in ambito agricolo o residui forestali al reimpiego in campo.

L'uso della cenere come fertilizzante, infatti, è una pratica antichissima ma valida ancora oggi, per molti motivi: la cenere è un prodotto in grado di apportare al terreno fosforo, potassio e altri elementi nutritivi e può essere utilizzata anche per difendere le colture da limacce e chioccioline. Altri impieghi che potrebbero essere tecnicamente validi sono: uso in edilizia; additivo per compostaggio in foresta o per la realizzazione di strade forestali.

Conclusioni

Dalle attività portate avanti nell'ambito del progetto ProBest sono emerse le potenzialità legate al reimpiego di diverse categorie di "sottoprodotti" di origine forestale, sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista economico. Tuttavia occorre fare alcune riflessioni sulle opportunità di un loro impiego.

1. In primo luogo è emersa con forza la necessità di avere chiarezza normativa. È necessario introdurre delle norme che definiscano con maggior chiarezza questi sottoprodotti, che individuino le soluzioni per tracciarne i materiali di partenza, definiscano le caratteristiche chimico-fisiche previste e richieste, ma al tempo stesso non limitino la produzione con iter burocratici difficilmente applicabili dalle imprese, soprattutto se si considera il basso valore aggiunto di questi sottoprodotti.

Dalle interviste effettuate è emerso inoltre come oggi la normativa sia percepita come lacunosa, lasciando troppo spazio alle interpretazioni e offrendo poche certezze alle aziende potenzialmente interessate a valorizzare cortecce, ramaglie e ceneri, anziché trattarli come prodotti a valore aggiunto quasi nullo o come rifiuto.

2. Un altro ostacolo alla valorizzazione sostenibile di questi "sottoprodotti" è indubbiamente l'incremento dei costi da sostenere per la produzione e la commercializzazione. Per fronteggiare tale problematica, ProBEST sta valutando possibili modelli di centri locali di trasformazione, con schemi di commercializzazione territoriali, in modo che i trasporti incidano nella misura minore possibile, si possano controllare al meglio i passaggi produttivi e anche garantire una tracciabilità semplice dei materiali. Le prospettive future possono essere:

3. favorire e incentivare la creazione di piccoli centri di trasformazione locali con reti di distribuzione locale;
4. incentivare le aziende a conferire localmente i propri residui vegetali;
5. favorire l'impiego dei prodotti derivati sempre a livello locale offrendo agevolazioni fiscali o vantaggi competitivi in sede di committenze di lavori pubblici;
6. redigere modelli contrattualistici tra produttori e trasformatori locali e favorirne l'adozione, possibilmente prevedendo contratti a lungo termine.
7. Infine, per le matrici che possano provenire anche dal di fuori della filiera forestale (in primis sfalci e potature), lo scenario di maggior interesse è quello di favorire reti efficienti di raccolta dei sottoprodotti. Questa azione non potrà prescindere da un'attività di formazione e informazione continua della popolazione e delle imprese, affinché si raggiunga la massima efficienza nella raccolta differenziata dei rifiuti e si possano utilizzare senza problemi anche quelli provenienti dalle aree urbane, con l'obiettivo di certificarne provenienza e qualità. Gli effetti di una rete di trasformazione degli scarti organici più strutturata si tradurrebbero anche in una riduzione delle aree adibite allo smaltimento, a tutto vantaggio delle future generazioni.

Vaia: Lacrime di resina per ricordare e ripartire

Di Alessio Mingoli

Sono passati ormai quattro anni dal disastroso evento climatico che ha sconvolto le aree forestali dell'arco alpino abbattendo milioni di alberi. Tra le zone più colpite, c'era sicuramente il **Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino**, dove i dorsi delle montagne trentine recano chiaramente visibili i segni del passaggio della tempesta Vaia. Gli abitanti del luogo però non si sono persi d'animo ed



immediatamente si sono messi all'opera per rimuovere, per quanto possibile i tronchi abbattuti, per ripristinare le aree colpite e per mettere in piedi iniziative atte a sostenere tramite risorse umane ed economiche la rinascita del luogo. Oggi parliamo di un'iniziativa messa in campo poco dopo la tempesta Vaia, da artisti locali uniti, chiamata "Lacrime di Resina". Il progetto consiste a tutt'oggi nel conservare e testimoniare la memoria di Vaia attraverso la realizzazione di **opere d'arte ispirate al tema della natura** che sono esposte nei centri storici del comprensorio di **Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza (Tn)**.

Ecco dunque, che si possono ammirare pezzi di tronco tornati in piedi, nelle più disparate forme. Sculture "vive" a sottolineare come la forza di volontà di queste terre, le loro genti e foreste siano ancora forti. Il progetto Lacrime di Resina è servito anche per **racogliere fondi utilizzati per ripristinare un'area della Val Canali** accessibile a piedi dal fondovalle che era stata bloccata, oltre che per la fase di rimboschimento nelle tante aree rimaste prive di alberi. Questa iniziativa artistica, svolta anche in collaborazione con le scuole locali, ha avuto anche l'obiettivo di **sensibilizzare i più giovani** affinché si impegnassero direttamente già a partire dalla tenera età nella **salvaguardia del patrimonio boschivo** che li circonda. Saranno proprio i ragazzi a godere tra qualche decennio i frutti di questa

rinascita, e saranno loro a dover preservare il nuovo patrimonio boschivo.

Questo progetto si inserisce in un quadro di tantissime iniziative a tema, che tutte insieme stanno dando grande forza e fermento alla rinascita di quest'area ed abbiamo osservato come spesso vadano a braccetto proprio con l'arte. Non ci abitueremo mai ad osservare come da quegli alberi schiantati a terra dalla furia del vento, possa nascere bellezza, cultura, e consapevolezza collettiva.

Vi invitiamo quindi a visitare i luoghi citati questo inverno (alcuni dei quali anche certificati PEFC), sia per vedere di persona le sculture, sia per sostenere le aree colpite dalla tempesta e vivere a contatto con una natura potente e bellissima.

Gli appuntamenti del PEFC – novembre 2022 - aggiornamento

Alberi a Fa la Cosa Giusta! Umbria

Sabato 19 novembre alle 16.30, presso Fa la cosa giusta! Umbria presso Umbria Fiere – piazzetta pastorale, si terrà l'incontro dal titolo "Alberi" organizzato dalla Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Perugia-Città della Pieve. Tra i relatori, Antonio Brunori Segretario generale del PEFC Italia.

Sistemi agroforestali: il progetto NEWTON in una presentazione pubblica in provincia di Arezzo

Sabato 19 novembre si terrà presso Loro Ciuffenna (AR) l'incontro dal titolo "Sistemi agroforestali ed Ecosistemici mediterranei, benefici sociali, economici, i prodotti del Pratomagno e la valorizzazione dei territori e dell'ambiente". L'incontro è organizzato nell'ambito del progetto NEWTON ed è prevista la relazione del PEFC Italia dal titolo "I sistemi agroforestali ed ecosistemici mediterranei e le certificazioni PS GO NEWTON". Tutte le informazioni nella [locandina](#) dell'evento.

Opportunità professionali dalla filiera foresta-legno-energia in Italia

Il PEFC Italia, nell'ambito del progetto LENO – Legno Energia Nord Ovest ha organizzato il webinar dal titolo "Opportunità professionali dalla filiera foresta-legno-energia in Italia" per il pomeriggio del 23 novembre (ore 16.30-18.30). L'incontro, che ha ottenuto il patrocinio dal CONAF e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Piemonte e Valle d'Aosta prevede il riconoscimento di CFP per gli iscritti all'ordine.

Il programma completo, con il link per l'iscrizione al webinar, è disponibile da [qui](#)

Verde Urbano, fra tutela della salute e biodiversità

A Livorno, presso il Museo di Storia Naturale, giovedì 17 novembre alle 17:00 si terrà l'incontro dal titolo "Verde Urbano, fra tutela della salute e biodiversità".

L'incontro è organizzato da Marco Dinetti, Responsabile Ecologia urbana Lipu e direttore scientifico della rivista "Ecologia Urbana. In questa occasione sarà disponibile il manuale sulla gestione ecologica del verde urbano, nel quale è presente una parte dedicata allo standard di Gestione Sostenibile del Verde Urbano PEFC e all'intero processo di revisione del quale avevamo già parlato in [questa news](#).

Webinar “il respiro del mondo”

Venerdì 25 novembre è previsto un nuovo incontro de “IL RESPIRO DEL MONDO”, serie di incontri organizzata da ENEA, Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Padova e LIPU. Una mattinata dedicata a riflessioni intorno al rapporto tra umano e vegetale.

Il programma dell'incontro è disponibile da [qui](#)

Eco delle Foreste Testata giornalistica registrata dall'Associazione Pefc Italia presso il Tribunale di Perugia. Autorizzazione n. 6/13 del 1 febbraio 2013 Direttore Responsabile: Antonio Brunori; Direttrice Editoriale: Eleonora Mariano; In redazione: Giovanni Tribbiani, Francesca Dini, Luca Rossi, Alessio Mingoli, Francesco Marini.